



SCAFFALI ONLINE  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Dal Pin, Luigi

*Amore e nozze : Epitalamio*

Bologna : Tip. Della Ditta Nicola Zanichelli, 1902

Collocazione: 8-L.ITAL. POES.NOZZE 16, 019

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1109174T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)

327.

8  
Presie per Nozze  
Cart. XVI N. 19



NOZZE

MEDICI-SANI



PER L' AUSPICATO CONNUBIO DELL' EGREGIO SI-  
GNOR MEDICI CESARE COLLA SIGNORINA  
SANI PIA IL GIORNO 4 MAGGIO 1902 — CE-  
LEBRATO IN BOLOGNA — CON ANIMO ESULTANTE  
— IL FRATELLO S. M. — DEDICA.

DONO

1915

della Ditta NICOLA ZANICHELLI



MIA DILETTA PIA,

*Nel giorno più bello della tua vita in cui giuri la fede di Sposa al nobile giovane che lietamente ti offre il gentile suo cuore, il fratello che tanto ti apprezza ed ama non può indugiare di prender parte alla serena tua gioia.*

*Alla corona di bianche rose che ti recinge la fronte ei aggiunge il modesto suo fiore, certo che l'aggradirai come segno di quella fraterna corrispondenza che sempre corse fra noi, ed auspicio di quella felicità che sta nei sinceri suoi voti.*

*E dal tuo bel cuore non si perda mai la memoria del*

Bologna 5 Maggio 1902.

*Tuo aff.mo fratello*

MARIO SANI.

AMORE E NOZZE

~~~~~  
EPITALAMIO



ALLA SPOSA



Il lieto sogno della verde etade  
È consumato! — Di speranza il serto  
A foglia a foglia si discioglie e cade;  
E un avvenir più certo  
Un avvenir di rosa  
Ti danza intorno, o Giovinetta sposa

Ve' come guizza sotto allegro sole  
Estiva nube d' insetti dorati! —  
È l' amore che mesce le carole,  
L' amor li fa beati. —  
Hanno il destin d' un giorno  
Ma pur d' affetti consolato, adorno. —

Tra i cipressi del mesto cimitero  
L'usignolo talor gorgheggia il canto,  
E del dolce suo cor svela il mistero  
    Tra le tombe ed il pianto.  
Nasce il sospir d'amore  
Anco in sen della morte e del dolore.

Tutto è bellezza arcana, indefinita,  
Che l'ente all'ente con assidua via  
Annoda, e nozze gemina alla vita.  
    Ride ogni stella altrice  
    D'un mondo di viventi;  
L'aura che passa ha sempre nuovi accenti.

Ne tu l'ignori! — Sulle rosee ali  
Amor fuggiva un dì vispo ed audace,  
Nel suo corso perdea raggi immortali  
    Dall'agitata face;  
    E quella luce bella  
Ti balenò sul fronte come stella,

Ti balenò sul fronte, o giovinetta,  
E tutta di splendor fu la tua vita.  
E come l'onda specchia la diletta  
    Ripa di fior vestita,  
    L'anima tua rapia  
De' cieli e della terra l'armonia.

Cara fanciulla, sulle bionde teste  
Un tal risiede di vaghezza incanto  
Che incatena la mente; il cor riveste  
    Di poetico manto.  
In quell'aura d'Aprile  
Sta il profumo più dolce e più gentile.

Come chi all'occhio il prisma s'avvicina  
Vede intorno gli oggetti fiammeggianti  
Una dipinta aureola cristallina;  
    Così s'apre dinante  
    A chi ama sereno  
Più vago il mondo e di sorriso pieno.

Per lui pianto non ha, non ha sventura  
L'ora che passa; è caro rapimento  
Ogni pensier; teatro è la natura;  
                    Ha dolcezza ogni accento;  
L'aura che intorno vola  
Spande soave un senso che consola.

Curvo sul remo il gaio pescatore  
Scivola in grembo dell' infido mare  
Cantando. — Ascose nell' allegro core  
                    Ha le sembianze care  
                    D' una vergine bruna,  
Sua forza tra le sirti e la fortuna.

È splendido l' Amor paludamento  
Alle miserie tutte. — Al nostro nome  
Superbo ed immortale monumento.  
                    Ei le barriere dome  
                    Del sangue e della sorte,  
Vince il dardo del tempo e della morte.

Ma il fior gentile che si noma Amore  
Non spunta all' ombra di membra corrotte;  
Non è metèora di crasso vapore  
                    Che avvampa nella notte  
                    D' immondi sensi abbietti,  
Ma è fiamma, olezzo de' più casti affetti.

L' onesto Amore sull' altar di Dio  
Giura i suoi voti, ché suggello eterno  
Degno è suggello d' un affetto pio. —  
                    Sono le Nozze scherno  
                    D' un Amore tradito  
Se non le asperga stilla d' infinito!

E sante sono le tue Nozze! Il verno  
Di lunga età non spoglierà il tuo còre,  
Che la ghirlanda serba il verde eterno  
                    Se la innaffiò il Signore.  
                    Deh! Sotto il bianco velo  
Godi, fanciulla, ch' hai propizio il cielo.

D. LUIGI Prof. DAL PIN.



323134

STAMPATO  
IL DÌ I MAGGIO MDCCCXII  
NELLA TIPOGRAFIA DELLA DITTA NICOLA ZANICHELLI  
IN BOLOGNA